I DIPINTI A FRESCO

Nella Chiesa di N. S. del Carmine

IN LAVAGNA

del Signor

GIUSEPPE REPETTO

Tip. Casamara.

L'Ape d'Urbin se ai posteri tramanda
Col suo pennel le glorie de' passati;
Se risveglia le imagini compiante
Per l'affetto del figlio e della patria;
Se del rito cattolico e gentile,
Celebra i nomi, le memorie e il fasto;
Se i discepoli suoi che gli fanno ala
Con tanti pinti d'Uomini, e di cose
Sono del mondo eterna meraviglia,
Queste sublimi fantasie dell'arte
Evocan forse l'ombre a nuova vita!
Dunque dell'uomo la virtù s'oscura
Dopo la morte, e le membranze amiche
Ed il suo nome giaciono sepolti
Col fral di nostra vita! Eterno oblio
Solo colui che la virtù non segue
Copre, e il suo nome passa inosservato
Dello Stige la sponda, e senza speme
Innaridirsi la sua face mira.
L'Ombra di Raffael veggo aggirarsi

Fra gli Elisi beati. rallegrata
Dall' armonia del canto, e dalle caste
Divinatrici figlie delle muse.

Il genio de' pittori amore ispira
Per la bell' arte che riaccende a nuova
Vita le cose innanimate, e l' uomo
E sue effigiate rimembranze chiama
Fra le dolcezze de' comuni affetti.
Di giovinezza nel tuo primo fiore
L' opre de' grandi imiti, e sull' altare
Della gloria confidi il tuo bel nome,
O Giuseppe, pensier dolce di questa
Primogenita Figlia dell' Entella.

Oh bell' arte de' pinti, o somma Diva
Di Raffaele, or che la patria mia
D' un tuo figlio consoli, dell' amore
Del tuo spirto regal rendilo pago.

Religion che simboleggia questa
D' imagini credenza, il popol nostro
Educa al culto di Colei che Diva
Del Carmelo si noma; essa degl' avi
Fu perenne pensier, unica speme;
In mezzo ai flutti dell' irato mare
L' infelice nocchier a lei si volge
E con supplici preghi a sè la chiama.

I templi son d' imagini votive
Spettacolo alle genti: il ~~suol~~ secol nostro
Di vari culti informasi, ma in Dio

Ognun crede e confida: umani numi
Celebravano i genii de' Gentili
E Roma e Grecia ebber potenza ed arti
Invocando gli dei. Cade ogni culto
Senza fasto d'imagini. De' pinti
L'arte riveste di corporee forme
Uomini illustri che l'età presente
Sull' are adora, e della patria furo
Figli divoti: Religion governa
Nel cattolico rito il popol nostro.
Di Coreggio la diva anima ardente
Imitò la natura nelle grandi
Opre del genio che lo fanno eterno
Fra le attonite genti. E tu, Giuseppe,
L'espression, le imagini studiando
Dei padri della classica pittura,
Più bello rendi del tuo nome il vanto
Nell' opre tue gentili. Il tuo bel pinto
D'imagini diverse a noi rivela
Le docili sembianze, a cui natura
Par che ridoni estro, loquela e senso.
Nel *Beato Simone* riverenza
Negl' atti imprimi, allor che a sè l'estrano
Popol dell' Asia aduna, e gli fa nota
Di nostra Religion l'alta Missione.
Storici affetti, maestà di forme,
Natural colorito, e il franco stile
Sono del tuo pennel prime conquiste

Nella difficil arte. Di novelle
Opre la patria nostra farai lieta
Col tuo slancio gentil; le amene piaggie
Del ligustico mar della tua fama
L'eco ripeteranno alle lontane
Italiche contrade, ed il tuo nome
Celebreranno i genii, e le bell'arti.

FRANCESCO CRESCIO.

Del giovin genio la primiera Face
Spandi o Giuseppe sul tuo suol natio;
E la spontanea espression vivace
Ammira ne' tuoi pinti il guardo mio.

Del *Beato Simon* la fè verace
I Popoli dell' Asia affida a Dio;
E la *Vergine* nunzia della pace
Colma col sacro dono ogni desio.

Il Tempio del *Carmelo* che si abbella
Col primo frutto del tuo ingegno, onora
Questa felice sponda dell' Entella.

Sotto i più cari auspicii si colora
Del tuo avvenire la benigna stella;
Pingi, che l'Arte il tuo bel Genio adora.

Francesco Crescio.

In risposta al precedente

—

Sonetto

-

Del gran Genio pittor ov'è la Face
Pegno di gloria pel tuo suol natio?
E l'anima, il color, l'azion vivace
Che decanti, e non trova il guardo mio?
Poeta; la tua lode non verace
Fa danno all'uom che innalzi, ed onta a Dio,
Che mai colla menzogna non ha pace
Di cui è verità primo desio.
Un'opra senza merto non si abbella
Con vile adulazion: taci, od onora,
Parti più degni del gentile Entella;
Sulle cui rive in bruno si colora,
E muore già del tuo pittor la stella,
Perch'ivi il vero Genio sol si adora.

Un anonimo.